



Protocollo	Responsabile del procedimento
------------	-------------------------------

€ 14,62

Al Ministero per i beni e le attività culturali
 Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio...
 per le Province di L'Aquila e Teramo

Oggetto: Autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva (art. 146, commi 9 e 10, del d.lgs. n. 42 del 2004 e successive modificazioni, d.P.C.M 12 dicembre 2005, d.P.R. n. 139 del 9 luglio 2010).

Il richiedente* Codice Fiscale **RSNMTN69E01A345N**

*Nel caso di più richiedenti allegare elenco separato.

Cognome **ROSANO** Nome **ANTONIO**
 Nato a **L'AQUILA** il **01.05.1969**
 Residente a **L'AQUILA** (Prov. **AQ**)
 Via **SARIGAT** n° **SNC** CAP **67100**
 Tel. **0862 289668** fax e-mail **antonio.rosano@provincia.laquila.it**
 da compilarsi nel caso il richiedente sia rappresentante legale di Ente/Società
 Denominazione/Ragione sociale: **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA**

Partita Iva Codice Fiscale **80002370668**

con sede a **L'AQUILA** (Prov. **AQ**)
 Via **S. AGOSTINO** n° **7** CAP **67100**
 Tel. **0862 2891** fax e-mail

eventuale altro recapito completo cui indirizzare la documentazione richiesta
urp@cert.provincia.laquila.it

in qualità di

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Amministratore condominio (se proprietà condominiale)
<input type="checkbox"/> Comproprietario	<input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) Rup
<input type="checkbox"/> Possessore	
<input type="checkbox"/> Detentore	

CHIEDE

l'autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva, mediante procedimento semplificato per interventi di lieve entità, ai sensi dell'articolo 146, commi 9 e 10, del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni e del d.P.R.n.139 del 9 luglio 2010 per:

- 1. Incremento di volume non superiore al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiore a 100 mc (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e ad esse assimilabili e agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice). Ogni successivo incremento sullo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria.
- 2. Interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti. La presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 3. Interventi di demolizione senza ricostruzione o demolizione di superfetazioni (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 4. Interventi sui prospetti degli edifici esistenti, quali: aperture di porte e finestre o modifica delle aperture esistenti per dimensione e posizione; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione o modifica di balconi o terrazze; inserimento o modifica di cornicioni, ringhiere, parapetti; chiusura di terrazze o di balconi già chiusi su tre lati mediante installazione di infissi; realizzazione, modifica o sostituzione di scale esterne (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 5. Interventi sulle coperture degli edifici esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto e delle lattonerie con materiale diverso; modifiche indispensabili per l'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca di piccole dimensioni; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione o modifica di finestre a tetto e lucernari; realizzazione di abbaini o elementi consimili (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 6. Modifiche che si rendono necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica ovvero per il contenimento dei consumi energetici degli edifici.
- 7. Realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziali, collocate fuori terra ovvero parzialmente o totalmente interrato, con volume non superiore a 50 mc, compresi percorsi di accesso ed eventuali rampe. Ogni successivo intervento di realizzazione o modifica di autorimesse pertinenziale allo stesso immobile è sottoposto a procedura autorizzatoria ordinaria.
- 8. Realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una

superficie non superiore a 30 mq.

- 9. Realizzazione di manufatti accessori o volumi tecnici di piccole dimensioni (volume non superiore a 10 mc).
- 10. Interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche, anche comportanti modifica dei prospetti o delle pertinenze esterne degli edifici, ovvero realizzazione o modifica di volumi tecnici. Sono fatte salve le procedure semplificate ai sensi delle leggi speciali di settore (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 11. Realizzazione o modifica di cancelli, recinzioni, o muri di contenimento del terreno (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 12. Interventi di modifica di muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza.
- 13. Interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti, quali: pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili di larghezza non superiore a 4 m, modellazioni del suolo, rampe o arredi fissi (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 14. Realizzazione di monumenti ed edicole funerarie all'interno delle zone cimiteriali.
- 15. Posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1 del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi comprese le insegne per le attività commerciali o pubblici esercizi (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice).
- 16. Collocazione di tende da sole sulle facciate degli edifici per locali destinati ad attività commerciali e pubblici esercizi.
- 17. Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: adeguamento di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine e marciapiedi, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, nonché quelli relativi alla realizzazione di parcheggi a raso a condizione che assicurino la permeabilità del suolo, sistemazione e arredo di aree verdi.
- 18. Interventi di allaccio alle infrastrutture a rete, ove comportanti la realizzazione di opere in soprasuolo.
- 19. Linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore,

rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30.

- 20. Adeguamento di cabine elettriche o del gas, ovvero sostituzione delle medesime con altre di tipologia e dimensioni analoghe.
- 21. Interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione.
- 22. Installazione di impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 23. Parabole satellitari condominiali e impianti di condizionamento esterni centralizzati, nonché impianti per l'accesso alle reti di comunicazione elettronica di piccole dimensioni con superficie non superiore ad 1 mq o volume non superiore ad 1 mc (la presente voce non si applica agli immobili soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice).
- 24. Installazione di impianti di radiocomunicazioni elettroniche mobili, di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra.
- 25. Installazione in soprasuolo di serbatoi di GPL di dimensione non superiore a 13 mc, e opere di recinzione e sistemazione correlate.
- 26. Impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali sistemi per la canalizzazione dei fluidi mediante tubazioni esterne, lo stoccaggio dei prodotti e canne fumarie.
- 27. Posa in opera di manufatti completamente interrati (serbatoi, cisterne etc.), che comportino la modifica della morfologia del terreno, comprese opere di recinzione o sistemazione correlate.
- 28. Pannelli solari, termici e fotovoltaici fino ad una superficie di 25 mq (la presente voce non si applica nelle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, e ad esse assimilabili, e nelle aree vincolate ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del Codice), ferme restando le diverse e più favorevoli previsioni del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", e dell'articolo 1, comma 289, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)".

- 29. Nuovi pozzi, opere di presa e prelievo da falda per uso domestico, preventivamente assentiti dalle Amministrazioni competenti, comportanti la realizzazione di manufatti in soprasuolo.
- 30. Tombinamento parziale di corsi d'acqua per tratti fino a 4 m ed esclusivamente per dare accesso ad abitazioni esistenti e/o a fondi agricoli interclusi, nonché la riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua.
- 31. Interventi di ripascimento localizzato di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.
- 32. Ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi.
- 33. Taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali.
- 34. Riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 100 mq, preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti.
- 35. Ripristino di prati stabili, prati pascolo, coltivazioni agrarie tipiche, mediante riduzione di aree boscate di recente formazione per superfici non superiori a 5000 mq, preventivamente assentiti dalle amministrazioni competenti.
- 36. Taglio di alberi isolati o in gruppi, ove ricompresi nelle aree di cui all'articolo 136, comma 1, lettere c) e d), del Codice, preventivamente assentito dalle amministrazioni competenti.
- 37. Manufatti realizzati in legno per ricovero attrezzi agricoli, con superficie non superiore a 10 mq.
- 38. Occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, con strutture mobili, chioschi e simili, per un periodo superiore a 120 giorni.
- 39. Strutture stagionali non permanenti collegate ad attività turistiche, sportive o del tempo libero, da considerare come attrezzature amovibili.

L'autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 146, comma 10, del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni e del d.P.C.M. 12 dicembre 2005 per:

- Interventi di manutenzioni ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
- Interventi su edifici esistenti che non comportino variazioni essenziali;
- Pertinenze ed impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti;
- Posa in opera di cartelli, di altri mezzi pubblicitari, di nuove condotte di fognatura, condotte idriche, linee elettriche, reti del gas;
- Interventi di manutenzione del patrimonio boschivo ed arboreo;
- Interventi e/o opere a carattere areale (specificare)
- Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete (specificare)
- Rimessa in pristino
- Demolizione con o senza ricostruzione
- Ristrutturazione edilizia
- Ristrutturazione urbanistica
- Modifiche di sagoma di edifici esistenti con o senza incremento dei volumi
- Opere di urbanizzazione, primaria e/o secondaria
- Nuova costruzione (isolata, all'interno di comparti edificati, lottizzazioni)
- Altro (specificare) Interventi di cui al programma per la manutenzione di aste fluviali di competenza della Provincia dell'Aquila per l'annualità 2023/2025

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del suddetto d.P.R., il sottoscritto richiedente l'autorizzazione

DICHIARA

di aver titolo a chiedere la presente autorizzazione, nella veste sopra indicata.

Firma del richiedente L'AQUILA il 23.7.2024
Antonio Rosoni
Documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. CA 76.062 PF
Rilasciato da il 07.06.2023
(fotocopia allegata)





Riservato al proprietario

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del citato d.P.R., il sottoscritto

.....

DICHIARA

che nella/e unità immobiliare/i oggetto dell'intervento o su porzione di essa/e non sono state eseguite opere e/o mutamenti di destinazione d'uso in assenza di autorizzazione paesaggistica ovvero che è stata presentata istanza di condono o sanatoria, con esito positivo (*citare gli estremi del provvedimento*):

Firma del proprietario

.....

(se il proprietario è diverso dal richiedente)

Documento di riconoscimento n.

.....

Rilasciato dail

.....

(fotocopia

allegata)

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai soli fini istituzionali, redatti in forma anonima; di essere altresì consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i beni e le attività culturali ed il responsabile del trattamento dei dati medesimi è il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici, competente territorialmente.

Firma del richiedente

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (in triplice copia)

- Copia fotostatica della domanda di autorizzazione paesaggistica** presentata in prima istanza alla Regione o all'Ente delegato, corredata del timbro attestante la data di avvenuta presentazione oppure di autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000

- Elaborati grafici di rilievo, progetto e sovrapposto**, conforme alla documentazione allegata alla prima istanza, con timbro e firma del professionista incaricato, in scala adeguata, quotati, comprensivi di planimetria generale a scala territoriale o urbana e di estratto di mappa catastale con individuazione dell'area e/o dell'immobile interessati

- Relazione tecnica di progetto**, con timbro e firma del professionista incaricato

- Relazione paesaggistica**, redatta ai sensi del d.P.C.M. 12 dicembre 2005
ovvero, nei soli casi ammessi al procedimento semplificato ai sensi del d.P.R. 139/2010:

- Relazione paesaggistica semplificata**, redatta conformemente al modello di schema allegato



COMUNE DI CANISTRO

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

per interventi di lieve entità ai sensi del d.P.R.n.139 del 9 luglio 2010

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

Il Richiedente ¹: Cognome ROSANO Nome ANTONIO
 Codice fiscale RSNM7N6PE01A345N

Dichiara che:

Progettista incaricato:

Cognome PACE Nome GIUSEPPE

Codice fiscale PCAGPP64R24C426S

Iscritto all'albo degli INGEGNERI

della provincia di L'AQUILA al n° 1051

con studio in L'AQUILA

Via S.S. 17 KM 43,200 n° CAP 67100

Tel. 0862441216 fax 0862442729 e-mail tecnico@etaconsult.it

1. RICHIEDENTE

Persona fisica Società Impresa Ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O INTERVENTO: ²

(N.B. Fare esplicito riferimento agli interventi compresi dell'elenco di cui all'Allegato 1 del d.P.R. 139/2110)

32. ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi;

33. taglio selettivo di vegetazione ripariale presente sulle sponde o sulle isole fluviali;

.....

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio lotto di terreno
 strade, corsi d'acqua territorio aperto area di pertinenza o intorno dell'edificio

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale permanente
 a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata all'intervento (se edificio o area di pertinenza):

- Residenziale Ricettiva/Turistica Industriale/Artigianale
 Agricolo Commerciale/Direzionale Altro.....

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno):

- Centro storico Urbano Agricolo Boscato
 Naturale Non coltivato Altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- Centro storico Area urbana Area periurbana Territorio agricolo
 Area naturale Insediamento sparso Insediamento agricolo

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- Costa (alta/bassa) Ambito lacustre/vallivo Versante (collinare/montane) Pianura
 Terrazzamento) Piana valliva (montana/collinare) Altopiano/Promontorio Crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO sul quale sia riportato:

a) se ricadente in area urbana: estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico e dei punti di ripresa fotografica (da 2 a 4);



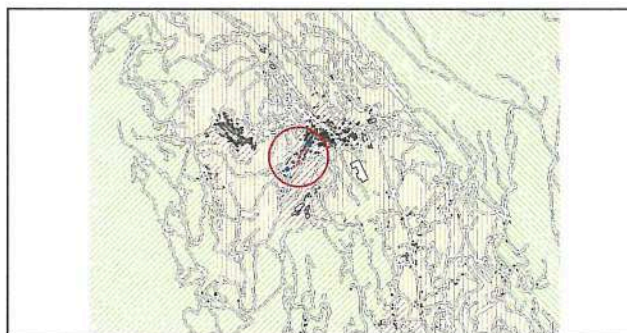
b) se ricadente in territorio extraurbano o rurale: estratto CTR/IGM/ORTOFOTO nei quali l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4);



c) estratto tavola PRG o PDF e relative norme che evidenzino l'edificio o sua parte; area di pertinenza/lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire;



d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P., P.T.C.P., P.U.R.T, che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento;



9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi).

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento;



NOTA: Il tratto ha una lunghezza di 0,30 km e parte da un'altitudine di circa 573 m s.l.m. fino ad arrivare a quota 563 m s.l.m.

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Cose immobili | <input type="checkbox"/> Ville, Giardini, Parchi |
| <input type="checkbox"/> Complessi di cose immobili | <input type="checkbox"/> Bellezze panoramiche |

Estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

.....

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m.; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico:

D Trasformazione a regime ordinario - C1 Trasformazione condizionata

B1 Trasformazione mirata - A2 Conservazione parziale

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico ³:

Il tratto del corso d'acqua oggetto di studio Rio Sparto, ricade interamente nel comune di Canistro, e si sviluppa tra Via Avignone e Via Mola Vecchia a partire dal n.10 di quest'ultima, fino ad arrivare all'incrocio con Via Adua dove il fiume si interra.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA:
(dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) con allegata documentazione di progetto ⁴:
Il tratto sito nel comune di Canistro si presenta come un tratto fortemente artificializzato; infatti, il letto del fiume è delimitato da muri di sponda e gabbionate. L'intervento, oltre alla pulizia e allo sfalcio della vegetazione presente in alveo, si concentrerà sulla messa in sicurezza dei muri di confinamento e la riparazione di eventuali infiltrazioni nel terreno.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA ⁵:

Con gli interventi previsti non viene alterato il paesaggio, essi tendono a migliorare sia il corso del fiume tramite la pulitura, sia le scarpate erose tramite la posa di reti

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la pratica della "manutenzione gentile":

- Sfalcare le piante palustri in alveo a frequenza minore rispetto alla situazione di preallargamento;
- Lasciare una fascia di vegetazione al piede di sponda, in particolar modo di corrispondenza della parte esterna della curva, per diminuire gli effetti destabilizzanti della corrente sulla sponda
- evitare di movimentare il fondo, così da limitare i fenomeni di scalzamento delle sponde dovute all'eccessivo approfondimento dell'alveo;
- raccogliere la vegetazione entro 12 ore dal taglio, in modo da evitare il rilascio nel corso d'acqua dei nutrienti immagazzinati nei tessuti vegetali;
- eseguire il taglio della vegetazione acquatica del canale tra agosto e ottobre, momento ideale, dal punto di vista biologico;
- porre attenzione alla conservazione di specie vegetali rare e minacciate.

Firma del Richiedente dell'intervento..... L'AQUILA il 23.7.2024
Roberto Roberto
Documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. CA 76062 PF
Rilasciato da il 07.06.2023
(fotocopia allegata)



Firma del Progettista
Documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. CA47800JL
Rilasciato da il 23.07.2021
(fotocopia allegata)





PARTE RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:

MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI

.....
.....
.....
.....
.....

Firma del Responsabile

.....

EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA

.....
.....
.....
.....
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

.....

Note per la compilazione

¹ La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica. La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

² L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

³ Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di favorire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

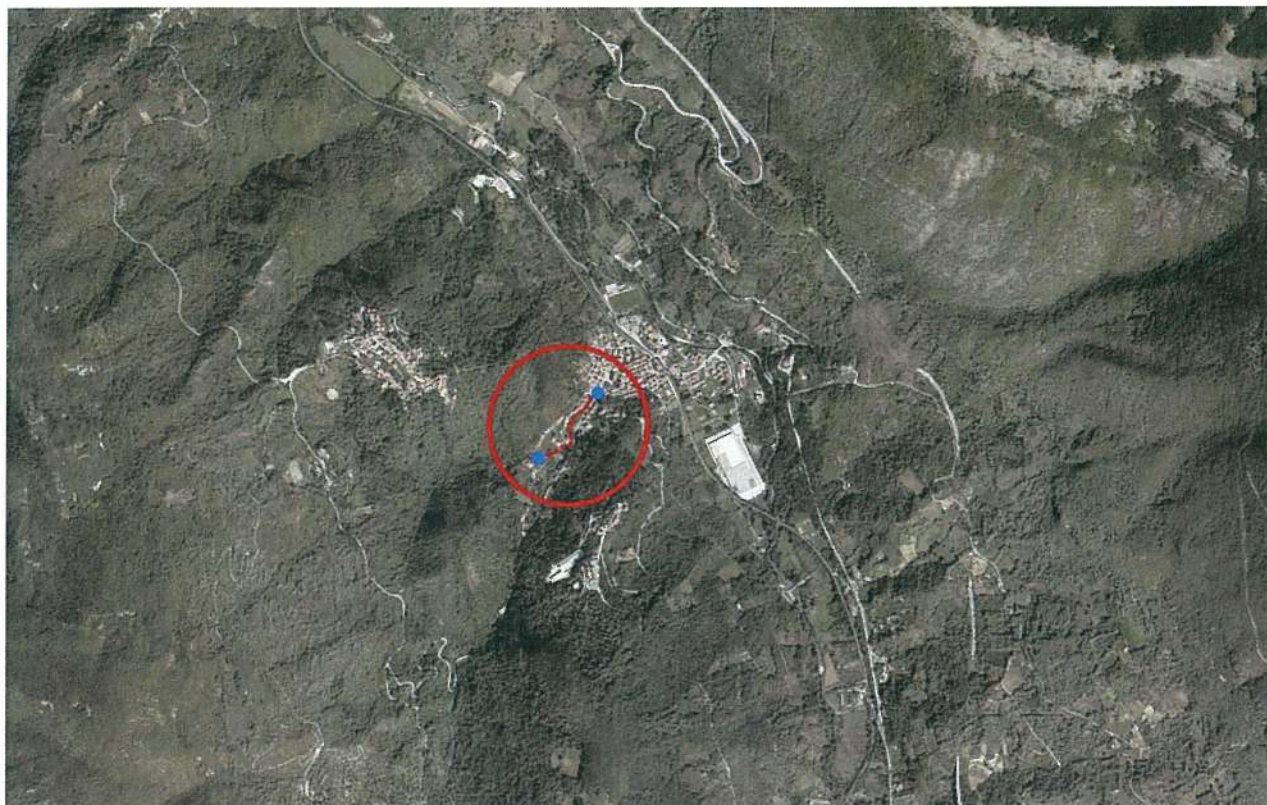
⁴ E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

⁵ Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sulle eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi delle tutele. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- Cromatismi dell'edificio
- Rapporto vuoto/pieni
- Sagoma
- Volume
- Aspetto architettonico
- Copertura
- Pubblici accessi
- Impermeabilizzazione del terreno
- Movimenti di terreno/sbancamenti
- Realizzazione di infrastrutture accessorie
- Aumento superficie coperta
- Alterazione dello skyline /profilo dell'edificio o profilo dei crinali)
- Alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale)
- Interventi su elementi arborei o vegetazione

⁶ Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

ORTOFOTO – CANISTRO



PIANO REGIONALE PAESISTICO

